

Presunto caso di «malasanità» al 'Veneziale'. Protagonista un uomo affetto da patologia psichica

## «Quel paziente è abbandonato»

Un cittadino si rivolge alla Questura per formalizzare la denuncia

### Il personale pronto ad autoconsegnarsi Stato di agitazione al Pronto soccorso

ISERNIA - Medici ed infermieri del Pronto soccorso del 'Veneziale' in stato di agitazione e dal prossimo 28 aprile si autoconsegneranno in segno di protesta. «Tenuto conto della grave carenza di organico medico, infermieristico ed ausiliario, degli aumentati afflussi dell'utenza e della disastrosa situazione determinata dalle incomprensibili scelte strategiche prese dalla direzione aziendale, il personale del Pronto soccorso di Isernia proclama lo stato di agitazione», si legge in una nota. In assenza di risposte dalle istituzioni i manifestanti sono pronti ad occupare i locali dell'ospedale autoconsegnandosi ad oltranza.

UNA STORIA triste, nella quale protagonisti indiscussi sono il disagio sociale e l'insensibilità umana.

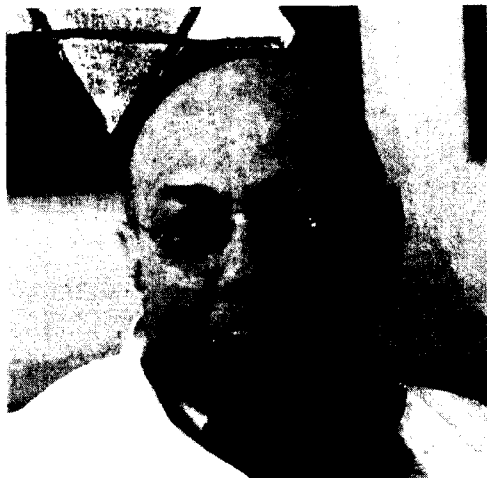
Un cittadino di Isernia, nella giornata di ieri si è recato in Questura per denunciare un caso di presunta 'malasanità', al quale si è trovato ad assistere nei giorni scorsi presso il reparto di Medicina dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia.

«Da venerdì scorso - ha affermato l'uomo - mio padre è ricoverato presso la struttura sanitaria di Isernia, nella stanza con lui (le camere sono tutte da quattro o da sei letti ndr) è ricoverato un paziente proveniente dalla casa di cura di Capriati al Volturno. Un uomo affetto da una grave forma di ritardo mentale, che purtroppo lo conduce ad assumere atteggiamenti 'particolari', che richiederebbero un'assistenza specifica, che però non viene assolutamente garantita dal personale medico e paramedico in servizio in quel reparto, con il risultato che l'uomo è quasi abbandonato a se stesso. In diverse occasioni all'interno della stanza - prosegue il cittadino - si sono verificati episodi di una gravità, quasi inaudita, tanto da spingermi a richiedere le dimissioni di mio padre dall'ospedale. Prima di arrivare a questa decisione comunque ho cercato delle spiegazioni da parte del primario, che ha affermato che purtroppo il paziente dovrebbe essere appoggiato in un altro reparto (quello di Psichiatria ndr) che purtroppo al momento non dispone di posti

«Ho anche contattato il primario ma non ho avuto risposte»

liberi. A spingermi alla denuncia è stata la compassione verso una persona indifesa, che, ripeto è quasi abbandonata a se stessa, che viene mantenuta calma con la somministrazione di tranquillanti, che però hanno solo un effetto momentaneo. Sia ben chiaro - dice ancora l'uomo - io comprendo anche le difficoltà del personale medico, che si è trovato davanti un caso difficile, ma non mi spiego come mai queste difficoltà evidenti non vengono segnalate a chi di dovere, in questo modo viene anche lesa l'immagine della struttura sanitaria. Spero che questa denuncia possa servire a qualcosa e che vengano presi provvedimenti immediati». saba

Massimo Mengheri, componente del Parlamento mondiale, ringrazia il professore che lo ha operato



Il primario di Chirurgia del 'Veneziale', Cristiano Huscher

ISERNIA - «Voglio ringraziare pubblicamente il professor **Huscher**, tutta la sua équipe e l'intero ospedale 'Veneziale' per la professionalità, l'efficienza e l'accoglienza che ho potuto gustare con mano in questi giorni di ricovero».

Questa volta i ringraziamenti per un intervento chirurgico andato bene, un'altra pagina di buona sanità scritta qui ad Isernia, arriva dall'onorevole **Massimo Mengheri**, componente del Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace. Il parlamentare, nei giorni scorsi, venerdì

17 per la precisione (evidentemente non è superstizioso, ndr), è stato sottoposto ad un'operazione, con tecnica laparoscopica, dal professor **Huscher**. Ieri pomeriggio, a distanza di qualche giorno appena dal passaggio in sala operatoria, il Ministro del Dipartimento per lo Sport del Parlamento mondiale è stato dimesso dal 'Veneziale'.

Prima di tornare alle sue occupazioni diplomatiche ha voluto affidare a Nuovo Molise i suoi ringraziamenti.

«Per motivi legati alla mia salute mi sono imbat-

# Huscher 'convince' anche gli onorevoli

*I diplomatici vengono a farsi curare al Veneziale*

tuto, a Zurigo, nel nome del professor **Huscher**. - racconta l'onorevole **Mengheri** - Più di qualche amico diplomatico, sia in Svizzera che in Germania che in Israele, mi ha suggerito di recarmi presso l'ospedale di Isernia, e così sono partito per il Molise. Qui ho trovato un ottimo ambiente, caratterizzato da professionalità e cortesia. In breve tempo il professore mi ha visitato e operato. Cinque piccole incisioni sull'addome hanno risolto un problema che altri medici, in altre strutture, non hanno potuto affrontare, perché sprovvisti dell'opportuna strumentazione. Al 'Veneziale' invece, in un piccolo ospedale di provincia, è stato possibile. Un plauso, dunque, e un ringraziamento al professor **Huscher**, per merito



L'onorevole Mengheri

del quale il nome di questa struttura sanitaria è conosciuto in tutta Europa. Sono convinto del fatto che il professore, per le sue eccezionali doti e la sua preparazione, sia davvero una 'risorsa' da valorizzare, in modo che possa rappresentare per l'ospedale, per la città di Isernia e per l'intero Molise, un valore aggiunto. A breve - in chiusura il parlamentare - conatterò ufficialmente il Go-

vernatore **Iorio** e il sindaco di Isernia affinché il 'Veneziale' sia potenziato e accessorizzato con le apparecchiature all'avanguardia di cui Chirurgia necessita. Propongo inoltre, per il professor **Huscher**, il conferimento dell'attestato Costantiniano, rilasciato dall'Accademia di Palermo, in segno di profonda gratitudine».

**Francesco Bottone**  
effebottone@gmail.com

Larino - Il Comitato prosegue la battaglia a difesa dell'ospedale

## «Vietri, non abbiamo bisogno di burattini ma di razionalità» «Basta alla sistemazione degli amici»

LARINO - Il "Comitato civico Pro-Vietri" continua imperterrito nella sua azione a difesa dell'ospedale.

Per i prossimi giorni è in programma infatti un incontro pubblico al fine di informare la cittadinanza sulla situazione attuale della Sanità e sulle iniziative da intraprendere a breve termine. "A tal proposito -asserisce il Comitato- siamo ben lieti di ricevere proposte utili alla causa per meglio organizzare nuove e più efficaci iniziative di lotta, in modo da evitare di "apparire" soltanto ma di "essere" concretamente". Intanto, consapevole della bontà della propria proposta, insiste nel tentativo di persuadere le autorità competenti a compiere l'atto gestionale propedeutico per dare un futuro lungimirante al nostro nosocomio e cioè l'attivazione di almeno un posto tecnico di rianimazione o terapia intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. "Solo in questo modo -spiegano- si consente ad un Ospedale di essere tale. Gli anestesisti devono essere garantiti tramite adeguate assunzioni e non attraverso le prestazioni aggiuntive in linea con l'indirizzo di razionalizzazione della spesa sanitaria. Pur-

troppo si deve continuare a constatare una informazione artatamente voluta dai burattinai della politica sulla riorganizzazione della sanità molisana che disorienta l'opinione pubblica".

In particolare criticano l'atteggiamento di alcuni "sedicenti giornalisti che tentano di far passare il messaggio che i "Comitati di protesta" siano solo demagogici e vadano azzeccati (desiderio anche di personaggi politici larinesi in cerca di visibilità e di accreditamenti), e la questione sanità debba essere argomento esclusivo di chi detiene quel potere che negli anni passati ha determinato il clamoroso fallimento gestionale della sanità molisana e non solo.

L'opinione pubblica non può dare fiducia a coloro i quali, colpevoli e incapaci di garantire in modo adeguato i servizi essenziali, dovrebbero assumere il ruolo di riorganizzatori e di salvatori della sanità e assicurare il diritto fondamentale alla salute di ogni cittadino".

Per il comitato il processo di razionalizzazione della sanità non può assolutamente passare attraverso i tagli dei posti letto "tra l'altro la nostra zona sotto questo aspetto è la

più virtuosa. Ma il problema per risparmiare è purtroppo ben altro. E' da mesi che si cerca di far conoscere i termini esatti della questione. Il Comitato è favorevole alla razionalizzazione della sanità, purché questa si realizzi prima di tutto attraverso il taglio degli sprechi, e cioè soppressioni di reparti doppiati presenti in uno stesso ospedale (due chirurgie con due primari al Cardarelli, due reparti con due primari di endoscopia al San Timoteo), eliminazione di primari senza reparto (neurochirurgia al San Timoteo) e razionalizzazione delle nove strutture sanitarie pubbliche e private nell'area Campobasso-Isernia in modo da eliminare i tanti reparti doppiati in un raggio di pochi chilometri. Purtroppo però tutto rimane così com'è per dare "sistemazione" a parenti, ad amici ed a grandi elettori".

Per il comitato dunque non si riesce a comprendere come un sistema sanitario così organizzato possa garantire prestazioni sanitarie di qualità ed attenuare il grosso male della mobilità passiva che pregiudica il futuro della sopravvivenza della sanità molisana.

Ricci Rocco & Antonia sono  
Artigiani del legno

Via Petrarca  
86070 MONTACIOLA (BN)  
Tel. 347/0567800 (Riviera)  
Tel. 393/4401892 (Antenna)

# Politica

primo

Martedì 21 aprile 2009

Ricci R  
Arti

Via Petrarca  
86070 MC  
Tel. 347/1  
Tel. 333/4

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## Deficit della sanità

# Il ministro: "Al Molise altri due mesi di tempo"

*Sacconi: "Le decisioni sui commissariamenti saranno prese a giugno"*

CAMPOBASSO. Più tempo al Molise per evitare il commissariamento, ma dietro l'angolo il rischio di sanzioni. Sono queste le nuove indicazioni del governo per le regioni con un alto deficit nel settore della sanità. Le novità sono state rese note dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, nel corso di un convegno organizzato a Milano da Federsanità. "Le regioni che non seguiranno un processo virtuoso per sistemare i conti della Sanità - ha detto il ministro - saranno sanzionate". I riflettori sono accesi sul rischio di commissariamento, rischio che corre anche il Molise e per il quale fino a ieri una decisione del governo sembrava essere imminente. In realtà i tempi sono più lunghi del previsto. Alle Regioni in difficoltà, ha annunciato Sacconi, verranno concessi altri due mesi di tempo per mettersi in regola con rigorosi piani di rientro. La questione, oltre che il Molise, riguarda come è noto anche Cala-

bria e Campania. Un discorso a parte va fatto per la Sicilia che proprio in questi giorni ha avviato la riforma del settore. "E' l'unica Regione del meridione fra quelle sotto osservazione - ha detto Sacconi - che sembra aver avviato un percorso virtuoso. Sono convinto ci sia stata una svolta". Nel suo intervento al convegno l'esponente del governo ha evidenziato come al sud il problema è quello dei "ricoveri ospedalieri inappropriati" che fanno salire la spesa e ha definito i piccoli ospedali "un pericolo pubblico". "Credo che al Nord si sia fatta un'operazione coraggiosa - ha affermato ancora Sacconi - quella di chiudere tanti ospedali. Oggi in alcune regioni è ancora difficile convincere i responsabili che è ora di chiudere gli ospedali da 20 posti letto". Proprio sui nosocomi pesa l'annuncio arrivato nei giorni scorsi dal governo in merito ad un piano per tagliare nei prossimi

### La relazione

**"Sanzioni alle regioni che non seguiranno un processo virtuoso per i conti"**

mi cinque anni circa 27mila posti letto. Del piano esiste per ora solo una bozza che dovrà essere poi concordata proprio con le regioni prima di arrivare ad una stesura definitiva. Intanto la Giunta regionale del Molise, proprio in attuazione del piano di rientro dal deficit della sanità, nei giorni scorsi ha approvato una delibera che prevede l'introduzione, a partire dal prossimo primo luglio, di un contributo fisso di



quattro euro, da aggiungere all'attuale ticket massimo di 36,15 euro, per ogni ricetta prescritta a pazienti non esenti a carico del servizio sanitario regionale di specialistica ambulatoriale.

ppm

# L'ospedale Vietri

## Giovedì un incontro pubblico per informare la cittadinanza

# Continua la difesa

*Ancora azioni e manifestazioni del comitato frenano*

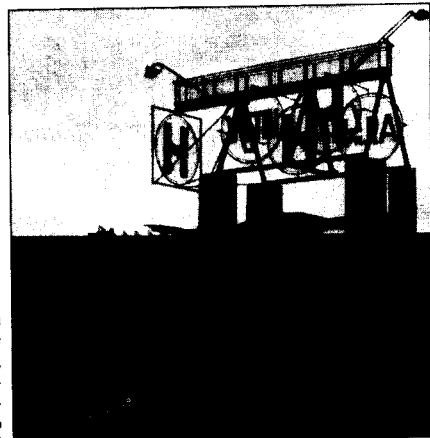
LARINO. Il "Comitato civico Pro-Vietri" continua imperterrito la sua azione a difesa dell'ospedale. E così, se da un lato il più importante quotidiano economico nazionale ha dato quasi per certo il commissariamento della sanità regionale, quelli del Comitato proporranno un incontro pubblico al fine di informare la cittadinanza sulla situazione attuale della sanità e sulle iniziative da porre in essere a breve termine. L'incontro si terrà il 23 aprile alle 19.30 presso la sala conferenze del Centro Servizi per il Volontariato Il Melograno in largo Pretorio. Nella nuova nota diffusa alla stampa si legge che il Comitato è ben lieto di ricevere proposte utili alla causa per meglio organizzare nuove e più efficaci iniziative di lotta, in modo da evitare di "apparire" soltanto ma di "essere"

concretamente. Intanto il Comitato, consapevole della bontà della propria proposta, insiste nel tentativo di persuadere le autorità competenti a compiere l'atto gestionale propedeutico per dare un futuro lungimirante al nostro nosocomio e cioè l'attivazione di almeno un posto tecnico di rianimazione o terapia intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. Solo in questo modo si consente ad un Ospedale di es-

sere tale. A riguardo, ribadisce che gli anestesisti devono essere garantiti tramite adeguate assunzioni e non attraverso le prestazioni aggiuntive in linea con l'indirizzo di razionalizzazione della spesa sanitaria. Purtroppo si deve continuare a constatare una informazione artatamente voluta dai burattinai della politica sulla riorganizzazione della sanità molisana che disorienta l'opinione pubblica. Il comitato poi, prendendosi tutte le sue responsabilità, attacca anche la stampa, o parte di essa quando afferma "non si comprende da dove possa derivare il comportamento così spudorato di sedicenti giornalisti che tentano di far passare il messaggio che i "Comitati di protesta" siano solo demagogici e vadano azzittiti (desiderio anche di personaggi

politici larinesi in cerca di visibilità e di accreditamenti), e la questione sanità debba essere argomento esclusivo di chi detiene quel potere che negli anni passati ha determinato il clamoroso fallimento gestionale della sanità molisana e non solo. L'opinione pubblica non può dare fiducia a coloro i quali, colpevoli e incapaci di garantire in modo adeguato i servizi essenziali, dovrebbero assumere il ruolo di riorganizzatori e di salvatori della sanità e assicurare il diritto fondamentale alla salute di ogni cittadino". Poi ancora un affondo alla stampa "fanno ridere alcuni articoli, vuoti di qualsiasi contenuto, che ritengono il processo di razionalizzazione della sanità debba passare attraverso i tagli dei posti letto, tra l'altro la nostra zona sotto questo aspetto è la più virtuosa. Ma il problema per risparmiare è purtroppo ben altro. E' da mesi che si cerca di far conoscere i termini esatti della questione. Il Comitato è favorevole alla razionalizzazione della sanità, purché questa si realizzi pri-

ma di tutto attraverso il taglio degli sprechi, e cioè soppressioni di reparti doppiati presenti in uno stesso ospedale (due chirurgie con due primari al Cardarelli, due reparti con due primari di endoscopia al San Timoteo), eliminazione di primariati senza reparto (neurochirurgia al San Timoteo) e razionalizzazione delle nove strutture sanitarie pubbliche e private nell'area Campobasso-Isernia in modo da eliminare i tanti reparti doppiati in un raggio di pochi chilometri. Purtroppo però tutto rimane così com'è per dare "sistemazione" a parenti, ad amici ed a grandi elettori. Non si riesce a comprendere quindi come un sistema sanitario così organizzato possa garantire prestazioni sanitarie di qualità ed attenuare il grosso male della mobilità passiva che pregiudica il futuro della sopravvivenza della sanità molisana".



**Stile Immagine**  
di Mercovecchio Donatella



Piazza del Popolo - 86081 Agnone (Is)  
Tel. 0865 779007 - Cell. 328 7359292

# Isernia

primo piano  
notizie

Martedì 21 aprile 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

**Stile Immagine**  
di Mercovecchio Donatella



Piazza del Popolo - 86081 Agnone (Is)  
Tel. 0865 779007 - Cell. 328 7359292

## Sentenza. Liberi dall'accusa di omicidio colposo i 4 medici imputati per la morte della giovane isernina

# Processo Di Bucci, tutti assolti

*"Il fatto non sussiste". Questa la decisione del giudice del Tribunale pentro, Elena Quaranta*

**ISERNIA.** L'omicidio colposo di Francesca Di Bucci non sussiste. E' questa la decisione del giudice penale del tribunale pentro Elena Quaranta che ieri pomeriggio ha apposto la parola fine al processo aperto in seguito alla morte della 25enne isernina avvenuta a causa di una broncopneumonia nel febbraio del 2002 all'ospedale Veneziale. Tutti assolti quindi i quattro imputati: il medico della famiglia Di Bucci, primo a visitare la ragazza e primo a somministrare la terapia antibiotica, uno dei medici di guardia dell'ospedale, autore della seconda visita avvenuta dopo circa 24 ore dalla prima, due dottoresse allora in servizio presso il reparto di medicina del nosocomio pentro che avevano avuto in cura Francesca nei giorni del ricovero. La sentenza è arrivata intorno alle 18, dopo otto ore di udien-

za e dopo circa 4 anni dall'avvio dell'iter giudiziario. In apertura di dibattito una degli imputati ha chiesto ed ottenuto di rilasciare delle dichiarazioni spontanee prima di dare spazio alle conclusioni delle parti. La dottoressa ha sottolineato come nei giorni della degenza della 25enne in Medicina siano stati effettuati gli accertamenti necessari al caso, dopodiché è stata la volta delle arringhe del pubblico ministero, della parte civile e dei legali della difesa. Il Pm Scioli ha chiesto la pena di un anno e quattro mesi e ha ripercorso la cronologia degli ultimi dieci giorni di Francesca, dall'insorgere della febbre alta al ricovero in ospedale, fino al trasferimento in rianimazione. Il magistrato ha evidenziato quanto a suo dire, già nelle prime viste mediche a cui fu sottoposta la ragazza non siano stati riscontrati i



Il momento in cui il giudice legge la sentenza

sintomi di una patologia già grave, quale quella dell'infezione polmonare. "Come è possibile che i sanitari non abbiano riscontrato anomalie nell'esame toracico -ha dichiarato Scioli - questo è il ri-

sultato di una grave imperizia e negligenza poiché non sono stati sciolti nemmeno i semplici sospetti diagnostici che avrebbero dovuto esserci". Per il Pm e per Fabio Milano, avvocato dei familiari di

Francesca, la giovane avrebbe potuto salvarsi in caso di un ricovero previsto in tempi più rapidi e in caso di una diversa terapia somministrata dai medici.

Le parti hanno citato lungamente l'esito della relazione esposta nel corso dell'udienza del 23 gennaio scorso dai due professori dell'università di Bari nominati dal giudice come periti del caso. Un esame dall'interpretazione completamente opposta per accusa e difesa. Per i quattro avvocati degli imputati infatti da quelle pagine si è evinto completamente quanto per Francesca sia stato fatto tutto il possibile, somministrando una cura adeguata, alla quale però la ragazza non ha risposto e diagnosticando una malattia solo quando era possibile, vale a dire nel momento dello stato conclamato. "Mi pare che la decisione del giudice sia cor-

retta - le dichiarazioni al termine del processo di Arturo Messere, avvocato di una degli imputati - si tratta di una sentenza avvenuta nel rispetto delle regole di giudizio del nostro ordinamento. Come abbiamo sempre sostenuto non c'era nessun rapporto causale tra le condotte espresse dagli imputati e l'exitus della signorina Di Bucci. Dopo la perizia i tecnici del giudice, con grande onestà, avevano già escluso un rapporto di causalità e nella decisione del giudice non ci sono elementi oggettivi né soggettivi per i reati contestati ai quattro medici". Amarezza e silenzio da parte dei familiari e dei legali che li hanno assistiti negli anni del processo e che ieri sono stati accompagnati in aula da tanti amici di Francesca vestiti di una maglietta in suo ricordo con la stampa di una sua foto.

## Ospedale Veneziale, protesta il personale del pronto soccorso

**ISERNIA.** Il personale del Pronto Soccorso dell'ospedale di Isernia protesta contro la carenza di organico medico, infermieristico ed ausiliario. Ritengono che la situazione sia estremamente grave, considerati l'aumento dei flussi dell'utenza e giudicano incomprensibili le scelte strategiche della direzione aziendale dell'Asrem di Isernia. Per queste ragioni annunciano lo stato di agitazione. A partire dal 28 aprile prossimo, in assenza di risposte concrete da parte della dirigenza aziendale del nosocomio, come prima azione procederanno all'occupazione pacifica del locale del Pronto soccorso. Quindi tutto il personale si autoconsegnerà ad oltranza assicurando il Servizio fino ad esaurimento.

# Il Quotidiano Campobasso

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBAS

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 087

## San Stefar All'orizzonte un nuovo sciopero



### *Il 30 aprile i dipendenti incroceranno le braccia*

Nuovo sciopero per i dipendenti della San Stefar, il centro di riabilitazione con sede a Campobasso e Termoli, che il prossimo 30 aprile incroceranno le braccia. Oramai un problema 'cronico' quello dei 51 lavoratori che lottano da mesi per ottenere il pagamento degli stipendi. E, il rischio che salti anche l'ultima retribuzione non è da prendere sottogamba.

Un solo giorno di protesta, dopo l'ultimo del 6 aprile, ma purtroppo non saranno pochi i disagi che si verranno a creare per i circa 800 pazienti che quotidianamente usufruiscono delle cure della San Stefar.

Da tempo i lavoratori stanno cercando di risalire il baratro in cui sono sprofondati, chiedendo anche aiuto alle istituzioni, soprattutto a Regione ed Asrem che dalla loro hanno sempre e continuano a sborsare il denaro per gli stipendi. "Ancora non riusciamo a capire come mai - spiega la rappresentante della

Cgil Flavia Mariano - nonostante l'azienda sanitaria regionale paghi regolarmente le prestazioni, il titolare del nostro centro non versi le prestazioni ai dipendenti".

L'altolà del governo è arrivato durante un convegno a Milano. Iorio rassicura: *rispetteremo il piano*  
**Sanità, Sacconi: rientro entro giugno**

*Il ministro del Welfare minaccia commissariamento e sanzioni per le regioni che non hanno i conti in ordine. "Sulla gestione dei bilanci un'Italia a 2 velocità"*



Maurizio Sacconi

CAMPOBASSO. Ultimi mesi per risanare i bilanci in rosso della sanità. L'altolà arriva dal governo, in particolare dal ministro Sacconi che ha minacciato sanzioni e il commissariamento della sanità di

reggiata e dimostrare di aver avviato percorsi virtuosi in sanità. Altrimenti scatteranno le sanzioni". L'annuncio del ministro del Welfare dal convegno su federalismo fiscale e costi standard organizzato da Feder-

Campania, Sicilia, Calabria e Molise se entro giugno non rimetteranno i conti in ordine attraverso il piano di rientro.

"Le Regioni in rosso hanno tempo fino all'estate per rimettersi in carreggiata e dimostrare di aver avviato percorsi virtuosi in sanità. Altrimenti scatteranno le sanzioni". L'annuncio del ministro del Welfare dal convegno su federalismo fiscale e costi standard organizzato da Feder-

sanità-Anci (Associazione nazionale comuni italiani) in Lombardia. Qui Sacconi ha spiegato la linea del governo rispetto a un possibile commissariamento della sanità delle regioni meno virtuose.

"Ciò che emerge - ha spiegato - dai tavoli di monitoraggio dovrà essere seguito dalle sanzioni. Daremo tempo fino all'estate. Poi decideremo, ma al tavolo di monitoraggio servono fatti. Se entro la scadenza fissata, probabilmente dopo le elezioni, le Regioni sotto osservazione non avvieranno percorsi virtuosi, se la loro contabilità risulterà inaffidabile, se gli atti che produrranno non saranno convincenti, allora scatterà la sanzione". Secondo il ministro, "si possono identificare i costi standard, ma serve un percorso ragionevolmente virtuoso, incentivato e sanzio-

nato perché il sistema sia efficace. I piani di rientro sono un'esperienza da cui partire solo se funzionano. Cioè se scattano le sanzioni laddove è necessario".

Sempre dal convegno è emerso un altro dato: sulla gestione dei bilanci regionali alla voce

sanità, l'Italia si spacca in due. C'è un Nord virtuoso e un Sud che annovera casi, come la Calabria, "in cui i conti non tornano".

Siamo un Paese spaccato in due - spiega Sacconi - in cui convivono realtà contrapposte: possiamo dire di avere un Nord

e una parte di Centro virtuosi che hanno imboccato una strada positiva, con ulteriori margini di miglioramento. Un pezzo d'Italia che può diventare punto di riferimento per un'area più inefficiente".

Le differenze fra questi due blocchi spiccano anche guardando il modo di amministrare i conti. "Sul fronte della contabilità esistono due Italie. In una parte - ironizza il ministro - si usa ancora la tradizione orale per ricostruire i conti. E ci sono casi, come la Calabria in cui ricorrentemente non tornano".

Per quanto riguarda il Molise il presidente Iorio ha dato ampie rassicurazioni sul rispetto del piano di rientro già in atto, affermando che nei prossimi mesi saranno attuati tutti i provvedimenti necessari ad evitare che il comparto venga commissariato.



Michele Iorio

# Il Quotidiano Isernia



MASTER CAR

ERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoisernia@email.it

## Veneziale, dipendenti sul piede di guerra Pronto soccorso in stato d'agitazione

Medici e infermieri del pronto soccorso di Isernia sul piede di guerra per la carenza di personale e per le ultime scelte aziendali messe in atto dall'Asrem.

I dipendenti hanno, quindi, deciso di proclamare lo stato di agitazione di tutto il personale. "Tenuto conto della grave carenza di organico medico, infermieristico ed ausiliario, degli aumentati flussi dell'utenza e della disastrosa situazione determinata dalle incomprensibili scelte strategiche prese dalla Direzione Aziendale - si legge in una nota a firma del personale medico, infermieristico ed Ota del Pronto Soccorso - il personale tutto del Pronto Soccorso di Iser-

nia -, dopo anni di vani tentativi tesi ad ottenere ascolto, proclama lo stato di agitazione".

Se entro una settimana le loro richieste non verranno ascoltate i lavoratori sono pronti a mettere in atto forme di protesta ancor più dure.

"A partire dal 28 aprile, in assenza di risposte concrete, come prima azione, - si legge ancora nella nota si procederà all'occupazione pacifica dei locali del Pronto Soccorso. Tutto il personale si autoconsegnerà ad oltranza assicurando il Servizio fino ad esaurimento". Ricordiamo che i medici e gli infermieri del Pronto soccorso hanno chiesto già molte volte in passato un aumento dell'organico.

## Erano accusati di negligenza per la morte della giovane per broncopolmonite Caso Di Bucci, tutti assolti

*Il magistrato ha prosciolto i quattro medici: "Il fatto non sussiste"*



*Al processo molti amici di Francesca indossavano una maglia con la sua fotografia*

ISERNIA. Assolti perché il fatto non sussiste. Si è concluso con il pieno proscioglimento dei quattro imputati il processo per la morte di Francesca Di Bucci, 25enne isernina deceduta nel febbraio del 2002 al Veneziale per una broncopolmonite. Sotto accusa il medico curante della giovane, il medico di guardia che l'aveva visitata il giorno seguente e altri due medici in servizio presso l'ospedale. La sentenza del giudice Elena Quaranta è arrivata dopo otto ore di udienza e un'ora di camera di consiglio. Ad assistere all'ultima seduta del processo c'erano la madre e la sorella di Francesca, i parenti e tantissimi amici, molti

dei quali indossavano una maglietta rossa con la foto della giovane. Al termine del processo la madre ha preferito andare subito via, accompagnata dalla figlia, senza commentare in alcun modo la sentenza.

Francesca si era rivolta al proprio medico curante perché aveva la febbre e accusava fastidi alle vie respiratorie. Il dottore aveva diagnosticato una tracheite e aveva prescritto una terapia. Il giorno successivo Francesca era stata visitata dal dottore della guardia medica. Poi il ricovero in Medicina e il successivo trasferimento in Terapia intensiva. Ma Francesca non ce l'ha fatta. I quattro medici erano stati accusati di negligenza, perché secondo la parete civile e il pubblico ministero il ricovero e la diagnosi di broncopolmonite sarebbero stati tardivi. Secondo il sostituto procuratore Francesca era già grave una volta arrivata in ospedale, ma avrebbe comunque potuto salvarsi poiché le sue funzioni vitali non erano compromesse. Pertanto ha chiesto una condanna a un anno e quattro mesi per tutti gli imputati.

Gli avvocati difensori, Arturo Messere, Carlo Moscato, Roberto Giammaria e Chiara Capobianco, si sono rifatti alla perizia redatta dagli esperti nominati dal magistrato, i medici Strada e La Viola dell'Università di Bari, in base alla quale non si ravvisano comportamenti censurabili.

**Master in sanità**  
executive master in economia e management sanitario  
www.net-megs.unisi.ch

**SOS Errori Medici**  
Associazione Nazionale Contro gli Errori Medici - Assistenza gratuita  
www.soserrorimedici.com

Annunci Google



GIORNATA-POLITICA



Home » giornata-politica

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

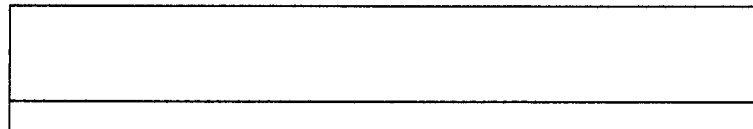
Annunci Google Sanità Mappa Molise Sisma Molise Meteo Molise Molise Oggi

## Sanità, il commissariamento slitta a dopo le elezioni

2009-04-21 02:39:29

Il tempo stringe. E il governo lancia messaggi poco rassicuranti alle regioni che hanno i conti della sanità in rosso.

Il ministro del welfare, Maurizio Sacconi, intervenendo a Milano ad un convegno sul federalismo fiscale, organizzato da Federsanità-Anci Lombardia, ha spiegato che le regioni "in rosso" hanno tempo fino all'estate per rimettersi in carreggiata e dimostrare di aver avviato percorsi virtuosi in sanità. Altrimenti scatteranno le sanzioni. Riguardo a un possibile commissariamento della sanità di Campania, Molise, Sicilia e Calabria, Sacconi ha dichiarato: "Ciò che emerge dai tavoli di monitoraggio dovrà essere seguito dalle sanzioni. Daremo tempo fino all'estate. Poi decideremo, ma al tavolo di monitoraggio servono fatti". Questo potrebbe significare, secondo alcuni osservatori, che il commissariamento potrebbe scattare dopo le elezioni amministrative ed europee. In questi mesi le regioni interessate dovranno darsi da fare tagliando costi e strutture. Se entro la scadenza fissata, ha spiegato Sacconi, le Regioni finite nel mirino del governo non avvieranno percorsi virtuosi, "se la loro contabilità - ha detto il ministro - risulta inaffidabile, se gli atti che produrranno non saranno convincenti, allora scatterà la sanzione. Senza la quale non ci sarà il futuro Patto per la salute". Secondo il ministro, infatti, "si possono identificare i costi standard, ma serve un percorso ragionevolmente virtuoso, incentivato e sanzionato perché il sistema sia efficace. I piani di rientro sono un'esperienza da cui partire solo se funzionano. Cioè se scattano le sanzioni laddove è necessario".



### Malasanità

Associazione vittime errori medici giustizia e salute

www.malasanita.it

Annunci Google

### Libri

Automercato

Anima gemella

Annunci e Aste

### NEWS

Cronache

Politica

Economia

Informatica

Campobasso

Isernia

Termoli

Venafro

Boiano

Larino

Sport

Scuola

Università

E-mail

Prima Pagina

### OPINIONI

Approfondimenti

Editoriale

Ipse Dixit

Cattiverie

La battuta

Chi sale e chi scende

### SPECIALI

L'inchiesta

Il caso

La giornata politica

Solidarietà

Speciale Terremoto

### RUBRICHE

Appuntamenti

Molise in rosa

Prognosi Riservata

La Vignetta

Il personaggio

Molise nel Mondo

Miss Italia

### EDITORIALI

Rimanelli

### CULTURA

Cultura

Musica

Associazioni in Vetrina

Scrittori Molisani

### Servizi

Avvisi di gara

Annunci Google

### SOS Errori Medici

Associazione Nazionale Contro gli Errori Medici - Assistenza gratuita  
www.soserrorimedici.com

### Tavolo

Pieghevole

Un Tavolo dal

design unico?

Acquistala dai

nostri rivenditori!

www.designdiver.it/ta

### Auto Usate e Km 0

Trova l'Auto Usata

che desideri fra

Migliaia di

Proposte, anche a

Km 0!

auto.copere.it/aut-0km0/

### Mutui ai tassi ridotti

Mutui da 40

banche, fino al

100% Fino a 50

anni! Servizio

gratuito.

subinbanc.it/affari/111

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

---

## Isernia Per la morte in ospedale della 22enne Francesca Di Bucci Medici assolti dall'accusa di omicidio

---

■ Assolti con formula piena i quattro medici indagati per la morte di Francesca Di Bucci, la giovane isernina deceduta presso l'ospedale «Veneziale» di Isernia qualche anno fa. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio dal giudice del tribunale di Isernia Elena Quaranta. La ragazza morì a causa di una broncopolmonite. Venne ricoverata presso il Veneziale. Le condizio-

ni della donna, che già era affetta da una patologia diabetica, peggiorarono nel giro di pochi giorni, fino al decesso. Sono state proprio quelle giornate al centro di un'analisi minuziosa dei medici legali nominati dal tribunale e incaricati di stilare una perizia. Sul corpo della 24enne, infatti, non venne disposta alcuna autopsia. Un processo lungo, durato circa due anni.